

# marie claire

## Maison

INTERIORS

*Capolavori letterari  
in versione arredo*

*lifestyle*

TRIONFO  
BAROCCO  
A LECCE

ARTE

*Gillian Wearing  
Dan Colen  
Robert Doisneau*

*Nel castello di*  
**TOMMY  
HILFIGER**

INVITO ESCLUSIVO NELLA SUA  
DIMORA IN CONNECTICUT

ENGLISH  
TEXT

IN EDICOLA DAL 20 SETTEMBRE 2017



9 771722 270002

HMC ITALIA - ANNO 15 - MENSILE N. 10  
OTTOBRE 2017 100 Pagine ITALIANO € 3,90

# Ottobre

**N. 135** - In copertina, in anteprima esclusiva per *Marie Claire Maison*, Tommy e Dee Hilfiger posano nell'ingresso principale del loro maestoso castello, appena inaugurato nel Connecticut. Foto, Douglas Friedman, da pag. 92.

**25** **Editoriale** La casa interiore. Rendez-vous intimo intorno al caminetto. Due confortevoli poltrone promettono relax, Thomas Hardy "accende" la magia.

## EVENTI

**27** **News** Esposizioni, libri, inaugurazioni e opening nel ricchissimo calendario di questo mese.

## DÉCOR

**43** **Sleeping Beauty** Allestimento da fiaba in un chiostro milanese, ispirato a *La bella addormentata* di Perrault.

**51** **Ryan the Best** Korban è l'interior più cool di New York. Il suo tratto romantico/glam, infatti, ha stregato tutti.

**55** **Camere con vista** Visita privata nelle stanze chic della letteratura, attraverso cinque grandi scrittori.

## ARTE

**69** **Mater Familias** La britannica Gillian Wearing interpreta un ruolo in ogni sua opera. Alla ricerca di un'identità.

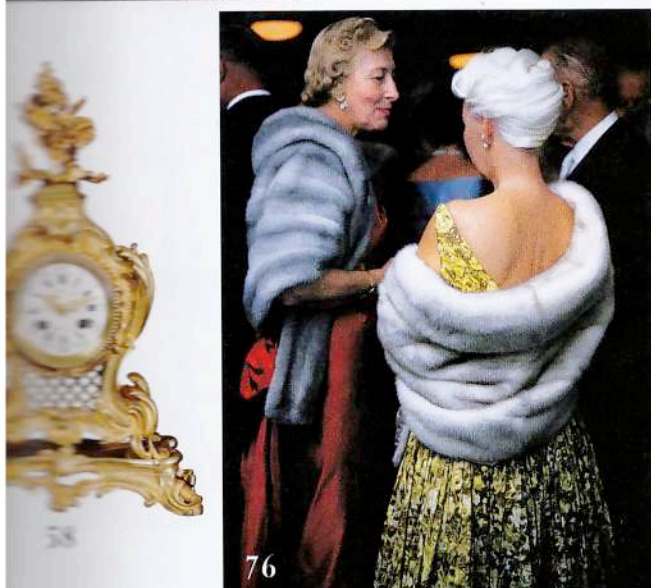
**72** **Caramelle d'artista** A Vauxhall (Londra), Dan Colen espone alla Newport Street Gallery di Damien Hirst.

**76** **Photogallery** Una retrospettiva a Bruxelles rende omaggio al leggendario fotografo Robert Doisneau.

## DESIGN

**79** **Questione di pelle** È amore al primo tocco per mobili, accessori e rivestimenti in morbido cuoio e nabuk.

**83** **Sinfonia d'autunno** La stagione più scenografica mostra lo show del foliage, con le sue nuance boschive.



# SOMMARIO

## LE CASE

- 92 **Invito al castello** Lo stilista Tommy Hilfiger ci apre le porte della sua nuova residenza, tra pezzi d'antiquariato, tappeti regali e porcellane finissime.
- 106 **Chic esotico** A casa della decoratrice Maja Lithander Smith, avvincente alchimia di orientismi, mobili vintage e una sofisticata palette gioiello.
- 116 **Nouvelle Couture** Con il suo charme inconfondibile il genio del décor Jean-Louis Deniot firma una dimora parigina dal sottile fascino d'antan.
- 126 **Home Revolution** Un'architettura nelle Langhe piemontesi rivoluziona il concetto di casale. All'insegna della poetica e della trasparenza.

## STANZE BESPOKE

- 137 **Eccellenze made in Italy** A Milano, tributo ai grandi maestri dell'estroffessione nell'arte, che dividono la scena con arredi iconici.

## LIFESTYLE

- 148 **Lecce: infinito Barocco** Una cascata di ornamenti e l'assolo cromatico della pietra in uno stile eterno.
- 158 **Punta di diamante** Sui Colli Senesi, il giardino La Foce, capolavoro della progettazione green.

## MAISON SELECTION

- 171 **Acqua lounge** Il disegno essenziale esalta la funzione e amplifica il relax. Riflettori puntati sulla home spa.

## RUBRICHE

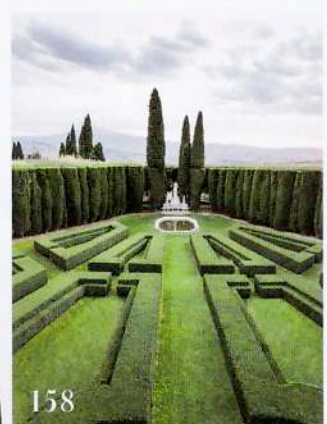
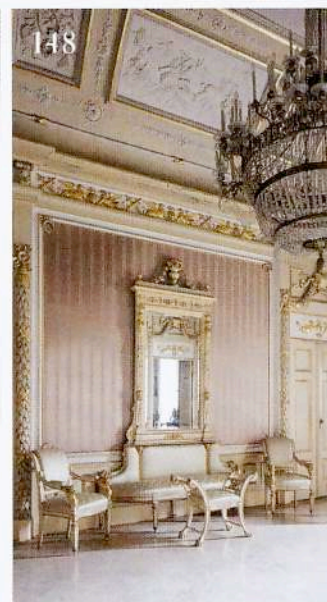
- 179 **Savoir-vert** Ritratto di succulente.
- 185 **Primafila** Musica. Cinema. Teatro. Lettura.
- 194 **Le stanze di Jeremiah Goodman.**

## INDIRIZZI

- 191 Dove trovare i mobili e gli accessori di questo numero di *Marie Claire Maison*.

## ENGLISH TEXT

- 195 Le traduzioni degli articoli principali.



marie claire  
Maison

DI NOVEMBRE SARÀ  
IN EDICOLA  
IL 16 OTTOBRE ANCHE CON

marie claire

# Maison LIFESTYLE

VIAGGI, GIARDINI E LUOGHI DI PURO EDONISMO.  
PROTAGONISTA ASSOLUTO: IL PIACERE DEL TEMPO PER SÉ

Il fascino antico del centro storico di Lecce, con il Teatro Romano riportato alla luce dagli scavi archeologici del 1929. Annesso, il museo voluto dalla Fondazione Memmo, con una ricca collezione di reperti.



# LECCE

## INFINITO BAROCCO

UNA CASCATA DI ORNAMENTI E L'ASSOLO CROMATICO DELLA PIETRA  
IN UNO STILE ETERNO, ISPIRATORE DELL'UOMO MODERNO

di ELENA LURAGHI - foto MATTEO CARASSALE

---



**L**e giornate si animano al tramonto, quando la luce calda e ipnotica attenua la propria energia, velando di riflessi color miele la pietra calcarea intrisa di sole. Pennellate pastose tratteggiano la superficie degli edifici e scandiscono i chiari-scuri, in un quadro di rara bellezza. «Se dovessi paragonare Lecce a un'altra realtà italiana, non cercherei nel Sud, bensì nella Val Padana, nel Veneto, nell'Emilia, in quei luoghi che già furono sede di un ducato o di un principato e in cui finisce di esaltarsi lo spirito di una cultura aristocratica», raccontava in *Viaggio in Italia* Guido Piovene, grande estimatore della città dopo averla visitata nel 1956.

L'allure nobile è il vero passe-partout nella "Firenze di Puglia". Lo respiri ovunque, nei vicoli dallo charme mediorientale, nel bagliore di androni e cortili, tra i giardini frondosi, all'interno delle residenze che testimoniano la stratificazione di epoche, dal Rinascimento all'Ottocento, fino all'apoteosi del Barocco, magnifica cifra stilistica dominante. Molti i palazzi gioiello: Famularo, Carrelli-Palombi (dalle incantevoli monofore a sesto acuto), Tamborino Cezzi, con le Stanze delle meraviglie – Wunderkammer di documenti e abiti d'epoca – e i saloni immortalati da Ferzan Ozpetek nei film *Allacciate le cinture* e *Mine vaganti*.

La perfezione estetica si raggiunge nelle architetture sacre, effetto coreografico e propagandistico della Controriforma, che restituisce entusiasmo e *joie de vivre* dopo secoli di cupezza. Così, nella chiesa medievale intitolata ai Santi Niccolò e Cataldo, la severità romanica si stempera sulla facciata ripensata nel Settecento da Giuseppe Cino. Nella Basilica di Santa Croce, summa del Barocco leccese, le linee intricate disegnano ghirlande, statue e sensuali cariatidi. In un sinfonico crescendo sfilano il portale maggiore (ricamato da colonne corinzie) e la trabeazione, dove figure grottesche convivono con animali fantastici/allegorici e i putti abbracciati ai simboli del potere religioso e temporale. Altrettanto imperdibile la vicina Cattedrale di Maria Santissima Assunta: firmata dall'architetto scultore Giuseppe Zimbalo, stupisce per il soffitto ligneo a lacunari intagliati, datato 1685, e domina lo slargo antistante (un salotto di soavità urbana), con il campanile a quattro ordini di piani convergenti nella cupola. Tutto in un monologo cromatico che invita ad alzare gli occhi a ogni passo. La presenza costante di un patrimonio storico unico non frena

tuttavia le spinte di metamorfosi. Se Ennio Capasa – il geniale fondatore di Costume National, nato nella regione e cresciuto professionalmente tra Otranto e Lecce – ha scelto di spostarsi al nord, a Milano, c'è chi ha compiuto il percorso inverso. È il caso di Lidiana Miotto, padovana trapiantata in questo angolo felice della Penisola. A lei va il merito di avere ideato, assieme al figlio progettista ora trasferitosi a New York, una miscela innovativa per il restauro della cartapesta: arte che vanta una scuola fin dal XVII-XVIII secolo e tuttora punto di riferimento per musei e atenei. Sono suoi la *remise en forme* del controsoffitto in papier-mâché della Chiesa di Santa Chiara, nonché il recupero dell'iconica Madonna con bambino di Jacopo Sansovino, proveniente dallo Szépművészeti Múzeum di Budapest.

La tradizione si rivitalizza nelle creazioni di altri interpreti; una di loro è Francesca Carallo, che partendo dal revamping dell'antico materiale cartaceo plasma lampade scultoree guarnite di frange, plissé e riccioli. «Il mio iter è insolito. Studiavo teatro di ricerca, ma a un certo punto ho sentito il bisogno di riscoprire le radici e mi sono iscritta a un corso di cartapesta. Una folgorazione! Però ho tralasciato le statuine per puntare subito a un linguaggio materico e moderno. Infine, l'approdo alla Triennale di Milano, nel 2016, nel contesto di una mostra sul design femminile». L'amore per la terra natia fa proscritti anche in ambiti diversi, come testimonia l'inventiva dei giovani

CHIESE E DIMORE,  
ARTE SACRA E PROFANA:  
LA MONUMENTALITÀ  
SEDUCE OVUNQUE CON  
UN INIMITABILE,  
SFARZOSO GUSTO SCENICO

chef fautori della nouvelle vague gastronomica. Silvia Antonazzo e Marco Borelli hanno abbandonato una carriera avviata nella capitale per tornare in Salento e aprire il ristorante Primo, dove la cucina privilegia pesce, carni e verdure del territorio tradotte in inedite, sorprendenti delizie. Quanto ai fratelli Floriano e Giovanni Pellegrino, utilizzano prodotti classici per alchimie all'insegna del "glocal"; infinita la lista d'attesa nel loro locale Bros, strategicamente attiguo a Piazza Sant'Oronzo.

L'élite intellettuale si dà appuntamento al Caffè Cittadino davanti a un espresso speciale, con i chicchi più pregiati del globo importati e tostati sul posto. Tappa social è pure la Pescheria con Cottura, bistrot e bottega accanto al Teatro Politeama; quindi, al calare della notte, la movida si accende lungo le strade. E in pochi metri ecco comparire il castello normanno, la Chiesa di Santa Maria della Grazia, il Teatro Romano. Il clima dolce del Meridione accarezza le piazzette scenografiche: un piacere sublime semplicemente stare. E ammirare. ●



Qui, scorcio del salone di Palazzo Tamborino Cezzi, nel centro storico; accanto, la cantina verticale al ristorante Primo. Sopra, Floriano Pellegrino, chef e proprietario di Bros in società con il fratello Giovanni; a sinistra, l'ingresso del resort Mantatelurè, in una dimora cinquecentesca.

Qui, l'artista/designer  
Francesca Carallo;  
accanto, il portale della  
Chiesa dei Santi Niccolò  
e Cataldo ricorda  
nell'epigrafe il conte  
di Lecce, Tancredi  
d'Altavilla, che la fece  
costruire. Sotto, veduta  
del giardino di Palazzo  
Tamborino Cezzi; a  
destra, il cocktail bar del  
ristorante Nazionale.







Piazza Duomo con la cattedrale (in primo piano è inquadrato l'ingresso laterale). A sinistra, il campanile; a destra, il Palazzo del Seminario realizzato da Giuseppe Cino nel XVIII secolo e oggi Museo Diocesano di Arte Sacra; sullo sfondo si apre l'Episcopio (palazzo Vescovile).

